



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Servizio per la promozione delle  
minoranze linguistiche locali

Servizio au zo halta di mindarhain vo  
dar proviz vo Tria

Servije per la promozion de la  
mendranzes linguistiche locales

Omt za untestitzn de lokaln  
sprochminderhain

e-mail: [serv.minoranzelinguistiche@provincia.tn.it](mailto:serv.minoranzelinguistiche@provincia.tn.it)

### La tutela delle minoranze nella Provincia autonoma di Trento

La tutela e la valorizzazione delle comunità minoritarie costituisce una delle ragioni fondanti dell'Autonomia speciale di cui gode il Trentino.

Diversamente da quanto avviene in Alto Adige-Südtirol (dove vige un sistema basato sulla dichiarazione di appartenenza etnica, secondo un principio di tipo personalistico), la Provincia autonoma di Trento ha inserito nel proprio ordinamento un criterio di tipo "territoriale" per la tutela e valorizzazione delle minoranze linguistiche storiche locali. In altre parole, le finalità di tutela e promozione sono perseguite in favore della minoranza ladina (residente nei sette comuni della Val di Fassa) e delle numericamente meno consistenti minoranze mochena (nel territorio della Val dei Mocheni) e cimbra (nel Comune di Luserna).

Infatti, conformemente alla *ratio* poi adottata dal Parlamento nazionale nella redazione della legge 15 dicembre 1999, n. 482 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche", il decreto legislativo 16 dicembre 1993, n. 592 nonché la legge provinciale 30 agosto 1999, n. 4, hanno precisamente indicato gli ambiti territoriali corrispondenti alle aree di insediamento storico delle comunità minoritarie trentine.

Con la riforma costituzionale del 2001 la tutela delle minoranze in provincia di Trento ha avuto un significativo sviluppo. Le nuove disposizioni introdotte nello Statuto costituzionale di autonomia a tutela delle minoranze linguistiche trentine sono le seguenti:

**l'estensione della previgente disciplina statutaria di tutela e valorizzazione culturale dei ladini** (compreso il rispetto della toponomastica) anche alle popolazioni **mòchena e cimbra**; la garanzia d'insegnamento delle lingue ladina e tedesca nelle scuole dei comuni della provincia di Trento dove è parlato il ladino, rispettivamente il mòcheno e il cimbro, lingue germanofone (art. 102);

**la garanzia statutaria di idonei stanziamenti provinciali** per la promozione della tutela e dello sviluppo della popolazione ladina e delle popolazioni mochena e cimbra, sulla base dell'entità e dei bisogni specifici delle popolazioni (art. 15);

**la garanzia di una rappresentanza ladina in consiglio provinciale:** il seggio ladino è assegnato in rappresentanza del territorio dei comuni ladini della valle di Fassa dove è insediato il gruppo linguistico ladino - dolomitico di Fassa;

**la facoltà di impugnare davanti al Tar di Trento** (da parte dei consiglieri regionali, provinciali o comunali, a seconda della natura degli atti impugnati) gli atti amministrativi degli enti e organi della pubblica amministrazione aventi sede in regione, ritenuti lesivi del principio di parità fra cittadini di lingua italiana, ladina, mòchena e cimbra residenti in provincia.

Successivamente è stata promulgata la legge provinciale 30 agosto 1999, n. 4, che definisce "patrimonio irrinunciabile dell'intera comunità provinciale" la cultura delle minoranze linguistiche trentine e ne promuove lo sviluppo, la valorizzazione e la salvaguardia. Si è proceduto all'attivazione degli strumenti di tutela ivi previsti, fra cui l'istituzione, presso la Presidenza della Giunta provinciale, del **Servizio per la promozione delle minoranze linguistiche locali**, avente il ruolo di interlocutore nei confronti delle minoranze linguistiche presenti sul territorio trentino, nonché della **Conferenza provinciale delle minoranze** incaricata di verificare lo stato di attuazione della normativa e della progettualità per l'individuazione di nuovi interventi.

Dotandosi di una specifica struttura dedicata esclusivamente alle minoranze linguistiche, la Provincia ha attivato una sorta di canale privilegiato di comunicazione tra le peculiarità che naturalmente esprimono i gruppi minoritari e la pubblica amministrazione. Attraverso un approccio informale, diretto e non burocratico, il Servizio si fa carico delle necessità e delle aspettative dei cittadini appartenenti a una minoranza linguistica, anche nei confronti dei diversi settori dell'amministrazione. Dalla toponomastica al bilinguismo, dal mondo scolastico alla tutela culturale, le minoranze esprimono infatti bisogni specifici, ai quali è necessario rispondere in modo mirato, con un'attenzione particolare all'aspetto linguistico.

Da ultimo, la legge provinciale 23 luglio 2004 n. 7, ha riconosciuto agli istituti culturali di riferimento di ciascuna minoranza linguistica, istituiti con legge della Provincia come enti pubblici funzionali di quest'ultima, il compito di stabilire le regole linguistiche e di grafia, anche per favorire il processo di standardizzazione degli idiomi locali.

## Bilinguismo in Trentino

Secondo la normativa vigente, i cittadini appartenenti alle comunità linguistiche minoritarie del Trentino, hanno la possibilità di utilizzare la propria lingua nelle comunicazioni orali e scritte con le pubbliche amministrazioni. Nel caso in cui i cittadini si avvalgano di detta possibilità, la pubblica amministrazione è tenuta a interloquire con il soggetto privato nella lingua minoritaria nella quale lo stesso ha introdotto la domanda.

E' altresì previsto che gli atti specificatamente rivolti alle comunità minoritarie, siano redatti anche nella lingua ammessa a tutela. Infine è disciplinato l'utilizzo, a discrezione degli interessati, della lingua minoritaria nelle adunanze degli organi elettivi degli enti locali esponentziali delle suddette comunità.

Originariamente il decreto legislativo 16 dicembre 1993, n. 592 (norma di attuazione dello Statuto di autonomia) si occupava esclusivamente della comunità ladina stanziata in provincia di Trento, dettando disposizioni volte a salvaguardare e valorizzare le caratteristiche etniche e culturali di questa minoranza linguistica. Successivamente tale normativa è stata estesa dal decreto legislativo 2 settembre 1997, n. 321, anche alle popolazioni mòchene e cimbre residenti in Trentino *"tenendo conto delle caratteristiche demografiche delle stesse"*. La normativa citata contiene quindi un'indicazione per un'applicazione adeguatrice alle circostanze di fatto della norma in questione, in ordine alle quali il dato demografico costituisce un elemento di "contemperamento" e "bilanciamento" fra i diversi valori giuridici da considerare nella concreta azione amministrativa. Del resto, il legislatore non avrebbe potuto ignorare la diversa consistenza numerica delle comunità minoritarie trentine, anche alla luce delle notevoli risorse che andavano ad essere impiegate e i costi conseguenti.

La norma, di fatto, lascia un certo margine di elasticità e discrezionalità nell'applicazione e nell'interpretazione delle leggi in questione, in modo che l'azione delle Istituzioni sia il più possibile aderente e rispondente alle peculiari esigenze di ciascuna comunità minoritaria.

Particolarmente significativa, nell'ambito dei diversi strumenti predisposti dalle normative attualmente in vigore, risulta essere la possibilità per il cittadino di utilizzare la lingua ammessa a tutela nei rapporti con la pubblica amministrazione.

I diversi soggetti coinvolti nell'applicazione concreta di queste disposizioni, si sono trovati ad affrontare due ordini di problematiche: uno relativo all'uso della lingua, l'altro all'organizzazione concreta dei servizi.

Per quanto riguarda il primo, si è reso necessario un lavoro di valutazione e di intervento sull'idioma minoritario, in modo che esso possa essere impiegato in ambiti caratterizzati da un marcato tecnicismo (come il diritto amministrativo). Per il secondo,

prima di procedere all'introduzione del bilinguismo nella p.a. (e formare, di conseguenza, il personale) si è reso necessario intraprendere un'azione di monitoraggio della "richiesta" dei cittadini, al fine di apprestare un servizio il più possibile rispondente alle esigenze emerse.

Relativamente a quest'ultimo aspetto, si ritiene che l'intervento volto ad addestrare un nucleo ristretto di dipendenti pubblici in grado di porre in essere il bilinguismo nella p.a., costituisca solo una prima risposta. L'obiettivo vero e ultimo è sviluppare una politica linguistica in virtù della quale non si renda più necessario, nel medio e lungo termine, formare soggetti specializzati, ma fare in modo che gli stessi, attraverso la scuola ma anche attraverso altre occasioni formative, siano già "formati" e pronti a svolgere il proprio servizio di dipendente pubblico in modo completamente "bilingue".

E' sicuramente un obiettivo ambizioso, che sarà perseguibile solo nella misura in cui la Provincia e le comunità minoritarie continueranno ad elaborare in comune le strategie e le azioni da adottare.



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Servizio per la promozione delle  
minoranze linguistiche locali

Servizio au zo halta di mindarhaitn vo  
dar proviz vo Tria

Servije per la promozion de la  
mendranzes linguistiche locales

Omt za untermstizn de lokaln  
sprochminderhaitn

e-mail: [serv.minoranzelinguistiche@provincia.tn.it](mailto:serv.minoranzelinguistiche@provincia.tn.it)

### MINORANZA LINGUISTICA CIMBRA

**Ambito:**

Provincia autonoma di Trento – Comune di  
Lusèrn/Luserna.

**Lingua minoritaria di riferimento:**

Cimbro

**Scheda minoranza**

Luserna rappresenta l'ultima comunità ove il cimbro (definito "la più antica parlata periferica esistente del dominio linguistico tedesco") costituisce lingua madre. Le origini di quest'isola linguistica vanno ricercate nelle migrazioni di popolazioni originarie della Baviera e del Tirolo occidentale nei primi decenni dell'anno mille. Tali coloni si spostarono dopo il 1053 dalle zone limitrofe Monaco verso il veronese. Successivamente si stanziarono nel territorio della Lessinia e poi sull'altipiano di Asiago. Solo verso il XIII secolo esse colonizzarono il versante sud-orientale del Trentino, fondando quindi anche Luserna. La lingua cimbra si è però mantenuta solo a Luserna, mentre è pressochè estinta sia nella Lessinia che in Asiago. Arrivata all'apice dell'incremento demografico agli inizi del millenovecento contando più di mille abitanti, oggi la piccola comunità cimbra di Luserna deve fare i conti con un costante spopolamento che ha portato a 296 il numero dei residenti, mentre il numero complessivo dei parlanti ammonta a circa 900.

**Situazione preesistente**

la minoranza linguistica cimbra di Luserna, così come quella mòchena, è oggetto di una sistematica tutela da tempi più recenti (1997) rispetto a quella ladina. La lingua cimbra, al momento dell'attuazione della normativa di

### MINDARHAIT VON LUSERN

**Platz:**

Autonoma provinz vo Tria – Kamou vo  
Lusern

**Zung vo dar mindarhait:**

Lusernares

**Eppas übar di mindarhait**

Lusern is das uanzege lânt bo da di laüt ren no "lusernares,, an alta taütscha zung. Di laüt bo da soin khent zo leba at diese perng soin zuar-gerift von Taütschlânt un von Tirol in di earstn djardar von djar tausankh. Diese laüt hân gelat di lentar uminum München hevante â von djar 1053 zoa zo giana zuar Bern. Spetar hâmsa vürgevângt di perng vo dar Lessinia un vo Schlege. Lai in di djardar 1200 hâmsa â-geheft zo leba at di perng vo Tria, zbisnen di Etsch un in Brenta, un in dise djar ista khent augemacht 's lânt vo Lusern. Di zimbar-zung is no lente lai at's Lusern un is palle gânt gânz vorlort sais in di draiza as be in di sim kamoüdar. In di earstn djardar von 1900 at's Lusern soinda gebest meara bas tausankh laüt, in tà vo häüt in dizza lentle lemnda no 296 laüt ânka as ta di selnen boda no ren lusernares soin at di 900.

**Bia 's is gest vorânahì**

von djar 1997 sais di lusernar as be di möknar soin khent untargeschtüzt, vorânahì ista khent geschribet biane in lusernares.

tutela, non era sistematizzata per un uso amministrativo.

**numero operatori coinvolti**

5-6 persone nel periodo 2002 – aprile 2004

**numero utenti interessati**

circa 1000 persone

**Attività svolte e in corso di attuazione:**

Nell'ambito del progetto "Halt bar lente unsar zung", finanziato con i fondi della legge 482/99 a valere sugli esercizi 2001 e 2002, è stato attivato nel 2002 lo sportello cimbro presso il comune di Lusèrn/Luserna e altre istituzioni territoriali, rivolto sia ai residenti che agli oriundi che ritornano periodicamente in paese, impiegando personale bilingue per l'attività di informazione amministrativa e culturale. E' stato attivato un corso di cimbro per i dipendenti comunali aperto anche a dipendenti di altri enti pubblici ed istituzioni locali. La comunicazione con gli utenti è anche garantita dalla diffusione, a partire dal 2003, del notiziario comunale bilingue "Dar Foldjo", semestrale stampato in 2.500 copie e alla pagina quindicinale in cimbro pubblicata dai quotidiani regionali, a partire dal 2004. E' all'inizio la produzione di documenti amministrativi bilingui (attualmente ciò avviene regolarmente per avvisi, verbali ecc.)

**Difficoltà riscontrate:**

La mancata adozione formale della grammatica cimbra ha in qualche caso comportato dei dubbi di trascrizione del lessico amministrativo.

**Attività future**

L'adozione della nuova grammatica cimbra, prevista per l'inizio del 2006, contribuirà a superare le difficoltà lessicali per l'adozione della lingua amministrativa. Sarà incentivata la produzione di documentazione amministrativa bilingue.

***laüt bo da hãm gearbatet***

*5 – 6 laüt von 2002 fin in aprile 2004*

***laüt bo da soin khent ingevãnk***

*at di 1000 laüt*

***Ba da is khent gemacht:***

*Pit'n prodjetto "Halt bar lente ünsar zung,, vo dar ledje 482/99 vor di djar 2001 un 2002, ista khent offe-getãnt 's djar 2002 a "platz vor di zung" sais in kamou vo Lusern as be at ändre saitn bo da di lusernar un di fremmegen hãn gemagt venne laüt bo da hãn geredet lusernares un bo da hãn gearbater zoa au zo halta d'ünsar zung. 'S ista khent gelirnt lusernares in arbatar von kamou un aln in laüt bo da hãn gehat lust zo lirnã. Von djar 2003 khinta aus-gedrukht "dar Foldjo,, bo da khint gestemplt in 2500 kopie, un khinta geschribet at'n "Trentino,, di "At di sait vo Lusern,,.*

***Sberes:***

*Habante nonet di grammatika von lusernares is aus-gevalt ke net herta saitma gest sichar bia zo schraiba zerte börtar*

***Bas da bart no khemmen gemacht:***

*Aus pan djar 2006 barta khemmen ã-genump da naüge grammatika vo Lusern un asò barta khemmen überzetzt vil mearar in lusernares.*



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Servizio per la promozione delle  
minoranze linguistiche locali

Servizio au zo halta di mindarhain vo  
dar proviz vo Tria

Servije per la promozion de la  
mendranzes linguistiche locales

Omt za untermstizn de lokaln  
sprochminderhain

e-mail: [serv.minoranzelinguistiche@provincia.tn.it](mailto:serv.minoranzelinguistiche@provincia.tn.it)

### MINORANZA LINGUISTICA LADINA

#### **Ambito:**

Provincia autonoma di Trento – Comuni ladini della val di Fassa - Campitello di Fassa/Ciampedèl, Canazei/Cianacei, Mazzin/Mazin, Moena, Pozza di Fassa/Poza, Soraga, Vigo/Vich.

#### **Lingua minoritaria di riferimento:**

ladino fassano – ladino dolomitano standard

#### **Scheda minoranza linguistica**

La minoranza ladina occupa tre aree geografiche transregionali: Canton dei Grigioni in Svizzera, Ladinia dolomitica e Friuli. La Ladinia dolomitica è suddivisa in cinque vallate (Gardena, Badia in Alto Adige, Fassa in Trentino, Fodom e Ampezzo in Veneto) presso le quali la lingua ladina assume significative varianti locali. Da alcuni anni è stata codificata una lingua ladina standard.

L'attuale Comprensorio Ladino di Fassa è da considerarsi l'erede della Magnifica Comunità di Fassa (*Communitas Fasciae*), della quale la prima menzione documentaria risale al 1253. La vita del popolo ladino fassano è stata a lungo caratterizzata da un'economia di sussistenza a causa delle difficili condizioni climatico-geografiche. Oggi la situazione risulta decisamente mutata soprattutto grazie al notevole sviluppo dell'attività turistica. Significativi progetti volti a salvaguardare e valorizzare la lingua e la cultura ladine sono stati realizzati dall'Istituto Culturale Ladino. I ladini di Fassa oggi sono quasi 9.000.

#### **Situazione preesistente:**

### MENDRANZA LINGUISTICA LADINA

#### **Raion:**

Provincia Autonoma de Trent – Comuns ladins de Fascia – Ciampedel, Cianacei, Mazin, Moena, Poza, Soraga, Vich.

#### **Lengaz de mendranza de referiment:**

Ladin fascian – ladin dolomitan standard

#### **Scheda de mendranza linguistica**

I ladins i é sparpagné fora te trei raions desvalives: i Grijons de la Svizra, i Ladins de la Dolomites e i Ladins del Friul. I Ladins de la Dolomites i é spartii fora te cinch valèdes (Gherdena, Badia tel Sudtiro, Fascia tel Trentin, Fodom e Ampez tel Veneto) e sie lengaz ladin l vegn desferenzià fora ti idiomes locai. Da vèlch an n cà l'é stat codificà l lengaz ladin standard.

L Comprenjorie Ladin de Fascia l'à tout l post de la Magnifica Comunità de Fascia (*Communitas Fasciae*), de chela che se à documentazion scritta del 1253. I ladins de Fascia enlouta i vivea de chel pech che i aea a cajon de la senestra condizions del temp e del lech. Anchecondi la situazion la é trop mudèda de grazia mascimamenter al gran svilup de la atività turistica. Projecc de gran segnificat per la defendura del lengaz e de la cultura ladina i é stac metui a jir da l'Istitut Cultural Ladin. I Ladins de Fascia anchecondi i é béleche 9.000.

#### **Situazion da dant:**

I ladini della Val di Fassa sono tutelati dalla Provincia autonoma di Trento dalla vigenza del I Statuto di Autonomia del 1948. Il ladino è da tempo utilizzato agevolmente in ambiti caratterizzati da un forte tecnicismo, come quello giuridico-amministrativo. Presso il Comprensorio Ladino di Fassa è attivo da più di dieci anni l'Ufficio Servizi Linguistici e culturali, che è di fatto una struttura di coordinamento linguistico per tutta la Val di Fassa; essa cura, tra l'altro, la traduzione degli atti interni del Comprensorio e offre consulenze linguistiche e traduzioni di cui si possono avvalere sia soggetti pubblici e privati interessati all'uso del bilinguismo nella pubblica amministrazione (comuni, Distretto sanitario, azienda di promozione turistica, uffici provinciali distaccati).

**numero operatori coinvolti:** 22

**numero beneficiari:** circa 7.500

**attività future:**

Le azioni realizzate e in corso di completamento a decorrere dal 2001, nell'ambito considerato (progetto Bilinguismo in Val di Fassa, articolato in sei moduli) sono state sostanzialmente finalizzate a potenziare le strutture linguistiche già operanti e perfezionare l'uso amministrativo della lingua, attraverso diverse operazioni: potenziamento della struttura di coordinamento linguistico comprensoriale e condivisione delle risorse linguistiche a favore dei singoli comuni per la traduzione amministrativa, ampliamento e aggiornamento del glossario amministrativo ladino, adattamento al ladino della modulistica a disposizione degli utenti (manuali con contributi scientifici, direttive tecniche, modulistica, cartellonistica e glossari), formazione permanente del personale amministrativo, sviluppo di software linguistici e correttori automatici

*I ladins de Fascia i vegn stravardé da la Provincia Autonoma de Trent aldò del Statut de Autonomia del 1948. L ladin da temp l vegn durà olache l'é de besegn de terminologia muie tecnica, desche tel setor giuridich-aministratif. Aló dal Comprenjorie Ladin de Fascia l'é stat metù a jir da più de diesc egn l'Ofize Servijes Linguistics e Culturèi, che l'é n pont de coordinament linguistich per duta Fascia; chiò vegn traslatà i ac del Comprenjorie e vegn fat consulenza e traduzion per utenc publics o privac che दौरa l bilinguism te la publica aministrazion (comuns, Distret Sanitèr, Azienda de promozion turistica, ofizies de la Provincia sul teritorie.*

**numer operadores touc ite:** 22

**numer benefizières:** presciapech 7.500

**ativitèdes per l davegnir:**

*Dal 2001 en cà la ativitèdes metudes a jir e che é dò a ruèr a una (projet Bilinguism te Fascia, endrezà te sie modui) les aea chela de potenzièr la structures linguistiches jà en esser e de miorèr la दौरa del ladin te l'aministrazion, con desvalives intervenc: smaorèr l'ofize de coordinament linguistich del Comprenjorie e meter a la leta di Comuns per la traduzion aministrativa la ressorses linguistiches col smaorèr e aggiornèr l glossèr aministratif ladin, enjignèr i modui per ladin che é a la leta de la jent (manuèi con contribuc scientifics, directives techniques, modui, scartabie e glossères), endrezèr corsc de formazion a dò a dò per l personal aministratif, meter en esser software linguistics e coretores automatics per ladin aministratif.*

per il ladino amministrativo.

**difficoltà riscontrate**

I principali problemi non hanno riguardato la pianificazione o l'uso della lingua amministrativa ma l'aspetto funzionale-organizzativo delle strutture deputate: sono stati rilevati problemi nella disponibilità di risorse umane e nel reclutamento del personale; spesso le procedure selettive avviate non hanno dato l'esito atteso. Si è quindi dovuto procedere ad assunzioni per chiamata diretta che hanno comportato procedure autorizzative specifiche e quindi una dilatazione dei tempi.

***dificoltèdes troèdes***

*No l'é stat de gregn problemes per pianifichèr e per durèr l ladin te la aministrazion alincontra l'é stat senester troèr ressorses umènes; scialdi la prozedures metudes a jir no les à garatà chel che se pissèa. Donca se à cognù jir inant col tor sù jent per chiamèda direta che à domanà prozedures de autorisazion spezifiches e donca tempes più lenges de coche i era stac pervedui.*



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Servizio per la promozione delle  
minoranze linguistiche locali

Servizio au zo halta di mindarhaitn vo  
dar proviz vo Tria

Servije per la promozion de la  
mendranzes linguistiche locales

Ornt za untestitzn de lokaln  
sprochminderhaitn

e-mail: [serv.minoranzelinguistiche@provincia.tn.it](mailto:serv.minoranzelinguistiche@provincia.tn.it)

### MINORANZA MÒCHENA

### LINGUISTICA

#### Ambito:

Provincia autonoma di Trento - Val dei  
Mòcheni-Bersntol - Comuni di  
Garait/Frassilongo, Palai en Bersntol/Palù  
del Fersina, Vlarotz/Fierozzo.

**Lingua minoritaria di riferimento:**  
mòcheno - bersntolerisch

#### Scheda minoranza

L'insediamento mòcheno interessa la sponda sinistra e parte della sponda destra della Valle dei Mòcheni/Bersntol, laterale della Valsugana, nei pressi di Pergine (Tn). La Valle venne sfruttata fin dall'antichità per i suoi boschi, i pascoli e i ricchi giacimenti minerari. Fu però solo con la colonizzazione sistematica del territorio da parte di famiglie contadine di origine tedesca, attuata dai conti del Tirolo tra il 1300 e gli inizi del 1400, che furono fondati insediamenti permanenti. L'economia della Valle conobbe anche un periodo di fiorente attività mineraria, ma non era la fonte primaria, già nel 1600 tornò a prevalere l'allevamento accompagnato dal fenomeno diffuso dell'emigrazione temporanea maschile per l'esercizio del commercio ambulante (i cromeri - krumern, dal tedesco **kramer** = commerciante).

Il mòcheno ha le caratteristiche tipiche degli idiomi medio-alto bavaresi. Dai tempi antichi ad oggi la lingua ha subito dei cambiamenti. Nell'isolamento il mòcheno ha trasformato in modo proprio il materiale linguistico ereditato. La grande continuità

### MINDERHAITSPROCH BERSNTÒL

VAN

#### VER DE

*Provintscha va Treat, Bersntòl, Gamao'n va  
Garait, Palai en Bersntòl ont Vlarotz.*

### MINDERHAITSPROCH Bersntòlerisch.

#### S BERSNTOL

*De innsetzt van Bersntòler ist as de  
tschenket sait ont as n a stuck va de garèchte  
sait van Bersntòl, glaim ka Persn.*

*Schoa' vriarer s töl ist kemmen praucht ver  
de sai'na balder, de sai'na boan ont ver de  
gruam. En de jarder zbischn 1300 ont 1400  
de lait as hom se augahòltn sai' taitscha  
gaben.*

*S birtschòft van töl hòt gahòt a schea'na zait  
ver de gruam, ober de Bersntòler sai' galep  
pet en vèlt ont pet de òrbet van mander as  
sai' gongen za krumern.*

*S bersntolerisch schauk aus abia an òltn  
dialekt südbairischer.*

*S tol ont de lait sai' isoliart gaben, durch s  
doi de sproch hòt se derhòltn ont verpessert  
ont asou ist auser kemmen an oa'zega  
sproch.*

*An onders ding bichte za song ist as s  
Bersntol ist a sprochinsl as hòt dernem  
ondera kultur ont ver dös kennts mearer  
sprochen.*

*Iaz en Bersntòl lem ungefer 2000 lait.*

linguistica è una delle componenti pregnanti del mòcheno, l'altra è l'influenza delle lingue contigue, che ha trasformato la Valle in un'area plurilinguistica. Oggi la popolazione mòchena è costituita da circa 2000 abitanti.

**Situazione preesistente:**

la comunità mòchena è tutelata da tempi più recenti rispetto a quella ladina. Nonostante l'esistenza di una grammatica codificata, al momento della vigenza della normativa di tutela la lingua mòchena non era sufficientemente sistematizzata per l'impiego in un ambito tecnico e specialistico come il settore dei rapporti tra cittadini e la pubblica amministrazione.

**numero utenti beneficiari**

c.a. 2000.

**Attività svolte e in corso di attuazione:**

Attraverso il progetto "Gamoia Sproch" è stato sostenuto ed incentivato l'utilizzo del mòcheno scritto e orale all'interno della Pubblica amministrazione. Il punto di partenza è stata la verifica del grado di conoscenza della lingua e della sua comprensione nelle amministrazioni, attraverso un questionario sottoposto negli uffici dei tre comuni. E' stato di seguito realizzato un corso di alfabetizzazione a beneficio dei dipendenti pubblici ed un dizionario amministrativo su supporto cartaceo.

Sono in fase di realizzazione le condizioni di base per l'attivazione degli sportelli linguistici.

Uno degli obiettivi del progetto di sportello linguistico è quello di rendere operativo l'uso scritto della lingua all'interno della comunità. Per quanto riguarda la forma orale, da un lato lo sportello permetterebbe ai cittadini di corrispondere il lingua minoritaria, dall'altro aumenterebbe la percezione dell'importanza del mòcheno con una reale presa di coscienza del valore.

**ABIA AS IST IAZ**

*De Bersntòler minderhait ist kemmen vernommen speiter abia de ladini.*

*Aa benn hòt a grammatik finz iaz hòt men sa nèt vil praucht.*

**DE LAIT AS NUTZN**

*Ungefer 2000 lait.*

**SÈLL AS IST KEMMEN GAMÒCHT ONT SÈLL AS MEN SAIT NOCH ZA TEA'**

*Men hòt schoa' gamòcht der projekt "Gamoia' sproch" ver za prauchen de sproch en de gamoa'n, ver dos zan earstn hòt men gamòcht vrong en de u'stelltn ont an kurs ver za u'learn sa.*

*S ist kemmen gamòcht a beirterpuach ver de beirter as men praucht en de gamoa'n.*

*Men sait noch za u'lernen de lait, ont ver en projekt sprochtirl. Der rif van projekt ist za u'stelln a mensch ver gamoa' ver za kloffen as bersntolerisch en de lait ver za ibersetzen gamoa'n akt.*

**difficoltà riscontrate:**

la maggiore difficoltà riguarda la traduzione di termini amministrativi specifici che non esistono in lingua mòchena.

**attività future:**

attivazione effettiva dello sportello linguistico nei tre comuni mòcheni e traduzione di atti e documenti amministrativi.

***SÈLL AS IST HÒRT GABEN***

*S hertest ist gaben za ibersetzen de gamoa'n beirter as sai' net as bersntolerisch.*

***SÈLL AS MEN BART TEA'***

*A sprochtirl en de drai Bersntoler gamoa'n ont de ibersetz va gamoa' aktn.*